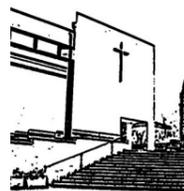


Parrocchia di ROMETTA



CELEBRAZIONI DELLE FESTE DI NATALE

Sabato 24 dicembre - Vigilia di Natale - S. Messa della Notte ore 24

Domenica 25 dicembre - Santo Natale - S. Messe ore

8,30 e 11,00

Lunedì 26 dicembre - S. Stefano - unica S. Messa ore 11,00

Sabato 31 dicembre - Ultimo giorno dell'anno - S. Messa ore 19,00 canto del Te Deum e memoria dei defunti dell'anno

Domenica 1 gennaio - Solennità di Maria SS. Madre di Dio e Giornata Mondiale della Pace - S. Messe ore 8,30 e 11,00

Venerdì 6 gennaio - Epifania di N.S. Gesù Cristo - S. Messe ore 8,30 e 11,00 Dalle 15,30 festa in oratorio

Domenica 8 gennaio - Battesimo di Gesù - S. Messe ore 8,30 e 11,00. Domenica dedicata all'oratorio, tutti i bambini e ragazzi sono invitati alle 10,30 per le prove di canto per la Messa delle 11,00.

CAMPO INVERNALE GIOVANI A FANANO

Partenza martedì 27 ore 9 da Rometta con il Pullman - nel pomeriggio pattinaggio
Mercoledì 28 giornata sulla neve (bob o sci) - alla sera S. Messa - animazione
Giovedì 29 Olimpiadi - veglia di Preghiera e animazione

Venerdì 30 caccia al tesoro - **Rientro nel pomeriggio (circa ore 16,30 - 17)**

MADONNA DELLA MEDAGLIA MIRACOLOSA

Martedì 27 dicembre ore 18,15 recita del S. Rosario e supplica alla Madonna della Medaglia miracolosa.

CENA DI FINE ANNO

Alle 20,30 del 31 dicembre la comunità si ritrova insieme. Prenotazioni in segreteria il lunedì e il mercoledì mattina (ore 9-12,30) e dopo la messa delle 11 nei giorni di festa



Parrocchia SAN MICHELE



VESPRI

Domenica 25 dicembre alle ore 18.00 recita comunitaria dei secondi Vespri della Solennità del Natale del Signore

SANTO STEFANO

- S. Messa ore 11.00

MARIA MADRE DI DIO

- sabato 31 dicembre S. Messa ore 18.30 e Te Deum

- domenica 01 gennaio S. Messa ore 11.00

EPIFANIA DEL SIGNORE

- giovedì 5 gennaio S. Messa ore 18.30

- venerdì 6 gennaio S. Messa ore 11.00

TESSERAMENTO ANSPI

E' possibile rinnovare l'adesione per il 2023 direttamente in Rocca rivolgendosi ai volontari

Parrocchia SS. CONSOLATA



CONFESSIONI

Sabato 24 dicembre dalle 14,30 alle 18.00

CELEBRAZIONI DELLE FESTE DI NATALE

Domenica 25 dicembre - Santo Natale - S. Messe ore 10,30 e 19,00

Lunedì 26 dicembre - S. Stefano - S. Messe ore 10,30 e 19,00

Sabato 31 dicembre - Ore 18: Messa e canto del Te Deum

Domenica 1 gennaio - S. Messe ore 10,30 e 19,00

Venerdì 6 gennaio - Epifania S. Messe ore 10,30 e 19,00

Domenica 8 gennaio - Battesimo di Gesù - S. Messe ore 10,30 e 19,00

Parrocchia di PIGNETO



- **Domenica 25 dicembre, NATALE:** dopo la santa messa i bimbi del catechismo allietano i presenti con alcuni canti natalizi.



Madonna del Carmelo

UNITÀ PASTORALE

Parrocchia SS. Consolata, Pontenuovo
Parrocchia S. Michele dei Mucchietti
Parrocchia SS. Nazario e Celso, Pigneto
Parrocchia S. Pietro, Rometta
SASSUOLO (MO)
Diocesi Reggio Emilia-Guastalla
www.upmadonnadelcarmelo.it

Domenica 25 dicembre 2022

NATALE DEL SIGNORE Is 52,7-10 Sal 97 Eb 1,1-6 Gv 1,1-18

Parroco

Don Marco Ferrari
tel. 0536 872512
e-mail:
pemarcofer@gmail.com

Collaboratori

Don Romano Messori
tel. 0536 872512

Don Sandro Puliani
tel. 0536 883747
e-mail:
sandropuliani@yahoo.fr

Segreteria

Consolata
Telefono: 0536 872512
Orario:
Lu-Ve: 9-12.30, Gio 16-19

Rometta
Telefono: 0536 883747
Orario:
Lu e Me: 8.30-12.30

San Michele
Telefono: 0536 852304
Orario: sabato 10-12

La vertigine di Betlemme, l'Onnipotente in un neonato

Questo per voi il segno: troverete un bambino: «Tutti vogliono crescere nel mondo, ogni bambino vuole essere uomo. Ogni uomo vuole essere re. Ogni re vuole essere "dio". Solo Dio vuole essere bambino» (Leonardo Boff).

Dio nella piccolezza: è questa la forza dirompente del Natale. L'uomo vuole salire, comandare, prendere. Dio invece vuole scendere, servire, dare. È il nuovo ordinamento delle cose e del cuore.

C'erano là alcuni pastori. Una nuvola di ali, di canto e di parole felici li avvolge: Non temete! Dio non deve fare paura, mai. Se fa paura non è Dio colui che bussa alla tua vita. Dio si disarmava in un neonato. Natale è il corteggiamento di Dio che ci seduce con un bambino. Chi è Dio? «Dio è un bacio», caduto sulla terra a Natale (Benedetto Calati).

Vi annuncio una grande gioia: la felicità non è un miraggio, è possibile e vicina. E sarà per tutto il popolo: una gioia possibile a tutti, ma proprio tutti, anche per la persona più ferita e piena di difetti, non solo per i più bravi o i più seri. Ed ecco la chiave e la sorgente delle felicità: Oggi vi è nato un salvatore. Dio venuto a portare non tanto il perdono, ma molto di più; venuto a portare se stesso, luce nel buio, fiamma nel freddo, amore dentro il disamore. Venuto a portare il cromosoma divino nel respiro di ogni uomo e di ogni donna. La vita stessa di Dio in me. Sintesi ultima del Natale. Vertigine.

E sulla terra pace agli uomini: ci può essere pace, anzi ci sarà di sicuro. I violenti la distruggono, ma la pace tornerà, come una primavera che non si lascia sgomentare dagli inverni della storia. Agli uomini che egli ama: tutti, così come siamo, per quello che siamo, buoni e meno buoni, amati per sempre; a uno a uno, teneramente, senza rimpianti amati (Marina Marcolini).

È così bello che Luca prenda nota di questa unica visita, un gruppo di pastori, odorosi di lana e di latte. È bello per tutti i poveri, gli ultimi, gli anonimi, i dimenticati. Dio ricomincia da loro.

Natale è anche una festa drammatica: per loro non c'era posto nell'alloggio. Dio entra nel mondo dal punto più basso, in fila con tutti gli esclusi. Come scrive padre Turoldo, Dio si è fatto uomo per imparare a piangere. Per navigare con noi in questo fiume di lacrime, fino a che la sua e nostra vita siano un fiume solo. Gesù è il pianto di Dio fatto carne. Allora prego:

Mio Dio, mio Dio bambino, povero come l'amore, piccolo come un piccolo d'uomo, umile come la paglia dove sei nato, mio piccolo Dio che impari a vivere questa nostra stessa vita. Mio Dio incapace di aggredire e di fare del male, che vivi soltanto se sei amato, insegnami che non c'è altro senso per noi, non c'è altro destino che diventare come Te.

ORARIO SANTE MESSE

Parrocchia	Feriali	Festivi
SS. Consolata	7.15 Carmelo 8.00 Casa della Carità (martedì, giovedì e venerdì) 19.00 Chiesa Parrocchiale (Lunedì, Mercoledì, Venerdì). 18.00 Sabato, messa prefestiva	10.30 - 19.00 Chiesa parrocchiale 8.15 Carmelo 9.30 Salone Casa della Carità
S. Michele	18.30	11.00
S. Nazario e Celso/Pigneto		9.30
S. Pietro/Rometta	19.00 (Martedì, Giovedì, Sabato)	8.30 - 11.00
Ospedale Sassuolo		17.00 alla domenica

U. P. Madonna del Carmelo

ORARIO S. MESSE TEMPO DI NATALE

24 dicembre – 6 gennaio

SABATO 24 DICEMBRE - Vigilia

CONSOLATA	24,00	S. Messa di Natale
CARMELO	7,15	S. Messa della vigilia
	23,20	S. Messa di Natale
ROMETTA	24,00	S. Messa di Natale
SAN MICHELE	24,00	S. Messa di Natale
PIGNETO	22,30	S. Messa di Natale

DOMENICA 25 DICEMBRE – Natale di Gesù

CONSOLATA	10,30	S. Messa
	19,00	S. Messa
CARITA'	9,30	S. Messa
CARMELO	8,15	S. Messa
ROMETTA	8,30	S. Messa
	11,00	S. Messa
SAN MICHELE	11,00	S. Messa
PIGNETO	9,30	S. Messa

LUNEDI' 26 DICEMBRE – Santo Stefano

CONSOLATA	10,30	S. Messa
	19,00	S. Messa
CARITA'	9,30	S. Messa
CARMELO	8,15	S. Messa
ROMETTA	11,00	S. Messa
SAN MICHELE	11,00	S. Messa

Da MARTEDI' 27 DICEMBRE a VENERDI' 30

MESSE FERIALE COME DURANTE L'ANNO

SABATO 31 DICEMBRE

CARMELO	7,15	S. Messa feriale
CONSOLATA	18,00	S. Messa prefestiva e Te Deum
SAN MICHELE	18,30	S. Messa prefestiva e "Te Deum"
ROMETTA	19,00	S. Messa e Te Deum



CONFESSIONI:

PIGNETO VENERDI' 23 DALLE 18 ALLE 20

24 DICEMBRE - VIGILIA DI NATALE
A SAN MICHELE, ROMETTA E CONSOLATA
DALLE 14,30 ALLE 18,30

2023

DOMENICA 1° GENNAIO – Madre di Gesù

CONSOLATA	10,30	S. Messa
	19,00	S. Messa
CARITA'	9,30	S. Messa
CARMELO	8,15	S. Messa
ROMETTA	8,30	S. Messa
	11,00	S. Messa
SAN MICHELE	11,00	S. Messa
PIGNETO	9,30	S. Messa

LUNEDI' 2 e MERCOLEDI' 4

MESSE FERIALE COME DURANTE L'ANNO

GIOVEDI' 5 GENNAIO

CARMELO	7,15	S. Messa
ROMETTA	19,00	S. Messa prefestiva
SAN MICHELE	18,30	S. Messa prefestiva

VENERDI' 6 GENNAIO - EPIFANIA DEL SIGNORE

CONSOLATA	10,30	S. Messa
	19,00	S. Messa
CARITA'	9,30	S. Messa
CARMELO	8,15	S. Messa
ROMETTA	8,30	S. Messa
	11,00	S. Messa
SAN MICHELE	11,00	S. Messa
PIGNETO	9,30	S. Messa

SABATO 7 GENNAIO – ORARIO NORMALE

DOMENICA 8 GENNAIO – FESTA DEL
BATTESIMO DI GESU' - ORARIO FESTIVO

U. P. Madonna del Carmelo

CARMELO

- Lunedì 26 (santo Stefano) la Messa avrà orario festivo (ore 8.15, preceduta dalle Lodi alle ore 7.45).
- Sabato 31 la Veglia di preghiera dedicata alla Madre di Dio sarà alle ore 22.

**Festa della santa famiglia
SI ALZÒ, NELLA NOTTE
VENERDI' 30 DICEMBRE 2022
alle ore 17.00 in Cattedrale**

*"Chi non accoglie il regno di Dio come un
bambino, non entrerà in esso" (Lc 18,17)*

Giuseppe, uomo dei sogni, della custodia, del cammino. Un "piccolo" di Nazaret, che vive una vita nascosta eppure così grande agli occhi dell'Altissimo. Possiamo guardare alla sua tenace fedeltà al Signore, per scoprire cosa ci è chiesto ogni giorno, anzi cosa ci è chiesto nella notte.

Per questo invitiamo le famiglie della diocesi **VENERDI' 30 DICEMBRE alle ore 17.00 in Cattedrale** per fermarsi in preghiera con il **Vescovo Giacomo** a contemplare insieme la meravigliosa opera di Dio nella vita di Giuseppe e della Santa Famiglia di Nazaret.

I Papa alla Curia: vigiliamo, il demonio torna sempre, siamo più in pericolo degli altri

Alcuni stralci del discorso alla Curia Romana per gli auguri di Natale, Francesco parla dell'attenzione da porre ai "demoni educati", che possono fuorviare chi serve la Chiesa con la convinzione che non sia più necessario convertirsi. E parla ancora di Ucraina, delle guerre nel mondo e della pace che comincia dai cuori: davanti a Gesù che viene "deponiamo ogni arma di ogni genere".

Opporsi al male è più di denunciarlo

Un discorso che prepara all'ascolto con l'invito a "ritornare all'essenziale", che vuol dire saper ringraziare Dio costantemente per i beni ricevuti, per arrivare a toccare il punto cardine, altrettanto bisognoso di costanza, ovvero la "conversione".

È troppo poco denunciare il male, anche quello che serpeggia in mezzo a noi. Ciò che si deve fare è decidere una conversione davanti ad esso. La semplice denuncia può darci l'illusione di aver risolto il problema, ma in realtà quello che conta è operare dei cambiamenti che ci mettano nella condizione di non lasciarci più imprigionare dalle logiche del male, che molto spesso sono logiche mondane.

"Affliggere i consolati"

Il Papa spiega il perché di certe sue parole talvolta dure ai porporati:

Noi siamo più in pericolo di tutti gli altri, perché siamo insidiati dal "demonio educato", che non viene facendo rumore ma portando fiori. Se a volte dico cose che possono suonare dure e forti, non è perché non creda nel valore della dolcezza e della tenerezza, ma perché è bene riservare le carezze agli affaticati e agli oppressi, e trovare il coraggio di "affliggere i consolati", come amava dire il servo di Dio don Tonino Bello, perché a volte la loro consolazione è solo l'inganno del demonio e non un dono dello Spirito.

Misericordia non risentimento

A questo punto Francesco muta direzione, dedicando una serie di riflessioni al tema più caldo di questa fase della storia del mondo. C'è una pace martoriata quanto l'Ucraina e i tanti Paesi dove è violata sistematicamente e in cui - dice rifacendosi a un pensiero del teologo Bonhoeffer morto in un campo di concentramento - "possiamo solo riconoscere Gesù crocifisso". E ricorda che sempre "essa comincia nel cuore di ciascuno", l'unico posto da dove cominciare se davvero "vogliamo che il clamore della guerra cessi". Non solo la guerra dei missili ma pure, elenca il Papa, la violenza delle parole, psicologica, dell'abuso di potere, quella "nascosta delle chiacchiere". Ogni guerra, conclude, "per essere estinta ha bisogno di perdono, altrimenti la giustizia diventa vendetta, e l'amore viene riconosciuto solo come una forma di debolezza".

Davanti al Principe della Pace che viene nel mondo, deponiamo ogni arma di ogni genere. Ciascuno non approfitti della propria posizione e del proprio ruolo per mortificare l'altro. La misericordia è accettare che l'altro possa avere anche i suoi limiti (...) il perdono è concedere sempre un'altra possibilità, cioè capire che si diventa santi per tentativi.

